

La bimba ha bisogno cure costanti, ma la madre rischia l'espulsione

Pubblicato: Giovedì 6 Febbraio 2020



Emanuele Crivellaro, Presidente della Fondazione il Ponte del Sorriso onlus denuncia una situazione paradossale che mette in difficoltà i genitori dei bambini stranieri arrivati in Italia per curarsi, accolti dal sistema sanitario nazionale

A causa di **un vuoto legislativo**, i genitori di bambini con permesso di soggiorno a causa di una malattia perdono ogni tutela nelle more del rinnovo del permesso di soggiorno deciso dal Tribunale dei Minori.

Da qualche anno sosteniamo e supportiamo una **ragazzina** che ha dovuto venire in Italia da **un paese extraeuropeo** per **gravi motivi di salute, non affrontabili nella sua terra d'origine**.

Sono stati seguiti tutti gli iter burocratici del caso e all'allora bambina, oggi adolescente, sono stati **riconosciuti i diritti a rimanere sul territorio nazionale per le cure a lei indispensabili** senza le quali non può sopravvivere.

Essendo minorenne, alla sua mamma è stato concesso il permesso di soggiorno in base all'**art. 31 del Testo Unico Immigrazione**, che consente al **Tribunale dei Minori** di autorizzare la permanenza del genitore.

Questo tipo di permesso prevede, per il familiare, di poter lavorare, di avere la residenza e l'assistenza sanitaria.

Tutti diritti che decadono immediatamente, compresa la possibilità di lavorare, **il giorno stesso di scadenza del permesso**, diritti che, purtroppo, non permangono nel periodo di attesa del rinnovo, come, invece accade con qualunque permesso di soggiorno.

Un vuoto legislativo enorme, che chiediamo alle istituzioni e alla politica di **colmare urgentemente** perchè i tempi del Tribunale dei Minori sono biblici e per queste famiglie è una catastrofe.

La mamma della “nostra” ragazzina ha presentato **domanda di rinnovo al Tribunale dei Minori di Milano il 31 ottobre del 2018**, con largo anticipo, in quanto il permesso scadeva il 20 aprile 2019. Dopo diversi solleciti, finalmente il **22 novembre 2019, ben oltre un anno dopo, è stata convocata** dal giudice incaricato di verificare la sussistenza dei requisiti. **A tutt'oggi non è pervenuta nessuna risposta**, venendosi così a creare una situazione paradossale.

La signora, infatti, che non dispone di ricchezze, vive e mantiene se stessa e la figlia, con il suo semplice lavoro da regolare contratto. Se non fosse per il buon cuore di chi l'ha assunta che non l'ha licenziata, come avrebbe invece dovuto fare, e che rischia pure una denuncia, questa piccola famiglia morirebbe di fame e di stenti.

Nonostante la **mamma paghi, come qualunque dipendente, i contributi previdenziali, non ha diritto** alla tessera sanitaria, quindi non ha accesso all'assistenza sanitaria e potrebbe persino **essere espulsa** in qualunque momento, pur avendo una stabile residenza e un lavoro sicuro.

Oltretutto **questo tipo di permesso non è convertibile**, per esempio, in un permesso lavorativo, anche se la signora ha una regolare occupazione a tempo indeterminato.

Se il Tribunale dei Minori, per questo genere di permessi, non riesce ad autorizzare il rinnovo entro termini ragionevoli, non sarebbe logico lasciare alla mamma e alle famiglie che vivono in questa sorta di limbo **gli stessi diritti acquisiti con il permesso fino al rinnovo?**

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it